

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE (C.T.F.)

Scheda di monitoraggio annuale (SMA) 2022

Il Corso di laurea è a numero programmato locale (100). Nel 2021, nel CdS si riscontra un arresto del trend negativo riguardante il numero delle immatricolazioni (iC00a), che si stabilizza a circa il 70% nel biennio 2020-2021.

Il numero degli iscritti (iC00d) e degli iscritti regolari (iC00e) nel 2021 è in leggero calo rispetto al 2020 (-4% e -7%, rispettivamente).

Nel 2021 è cresciuto il numero dei laureati (iC00h) rispetto all'anno precedente (+9%), e in modo ancor più significativo quelli dei laureati entro la durata normale del corso (+46%) (iC00g), con un valore superiore a quello medio riscontrato in tutti gli atenei italiani nello stesso anno.

Pertanto, gli indicatori della didattica del CdS relativi alla percentuale di studenti laureati entro la durata normale del corso (iC02) nell'anno 2021 sono significativamente superiori a quelli medi della stessa area geografica (+31,5%) e a quelli medi di tutti gli atenei italiani (+17%). Inoltre, tale percentuale è significativamente aumentata rispetto all'anno precedente (+15%).

Gli indicatori della didattica del CdS relativi alla percentuale degli studenti regolari che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare 2020 (iC01) sono in calo rispetto all'anno precedente (-9%), ma superiori rispetto al valore medio degli atenei della stessa area geografica e in linea con i valori medi di tutti gli altri Atenei italiani. Questo dato può essere dovuto al fatto che gli studenti dei primi anni hanno avuto una maggiore difficoltà a seguire la didattica a distanza e ad approcciarsi agli esami.

Gli indicatori relativi alla percentuale di laureati occupati a 3 anni dal titolo (iC07) sono in calo (-6%) rispetto all'anno precedente, ma superiori rispetto ai valori registrati negli altri Atenei italiani. Tale flessione, seppur leggera, può essere dovuta alla generale crisi economica registrata durante la crisi pandemica.

Tutti i docenti di riferimento appartengono a SSD di base e caratterizzanti. Costante tra 2020 ed il 2021 il valore riguardante il rapporto studenti regolari/docenti, che appare superiore a quello di tutti gli altri Atenei.

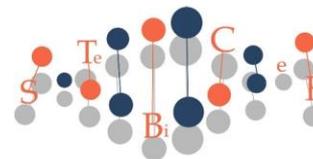
Gli indicatori del gruppo B indicano un peggioramento del livello di internazionalizzazione del CdS, con una percentuale di CFU conseguiti all'estero (iC10) dimezzata rispetto all'anno precedente ma superiore rispetto alla media dell'Ateneo e di tutti gli altri Atenei d'Italia. Questo dato può essere giustificato considerando che nel triennio 2019-2021, come si evince da quanto riportato nel Piano Strategico del dipartimento STEBICEF, a causa della pandemia da COVID, la maggior parte dei periodi di studio degli studenti all'estero non sono stati avviati o sono stati interrotti.

Per quanto riguarda gli indicatori per la valutazione della didattica, nel 2020 la percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli totali da conseguire (iC13) è superiore alla media degli altri Atenei italiani ed in linea con l'anno precedente; mentre la percentuale di quelli che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno (iC16) è superiore alla media degli Atenei italiani, ma in calo rispetto all'anno precedente (-10%), in controtendenza rispetto agli obiettivi prefissati nel Piano Strategico di Ateneo (32.3% vs 41%).

La percentuale degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (iC14) risulta essere superiore alla media degli atenei italiani, ma in calo rispetto all'anno precedente (-12%), indicando un aumento di abbandoni al I anno. Questo dato può essere giustificato considerando gli abbandoni dovuti ai passaggi al CdS in Medicina, percorso facilitato dalle conoscenze acquisite al I anno di CTF.

Nel 2020 si riduce rispetto all'anno precedente (-4%) la percentuale degli immatricolati che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17).

Tra il 2020-2021 ha una lieve flessione la % dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18). Questo calo della soddisfazione può essere dovuto ad una insoddisfazione generata dalle limitazioni imposte dalla crisi pandemica alla erogazione della didattica frontale e delle attività di



laboratorio, così come dalla interruzione dello svolgimento in presenza delle attività di tesi sperimentale, che per gli studenti di CTF è obbligatoria.

La quasi totalità delle ore di docenza erogata è impartita da docenti a tempo indeterminato e rispetto all'anno precedente si ha un lieve aumento della percentuale delle ore di docenza svolte da personale a tempo indeterminato grazie all'avanzamento di carriera di nuovi ricercatori a tempo determinato.

Per quanto riguarda l'analisi del percorso di studio e della regolarità delle carriere, nel 2020 è fortemente aumentata rispetto alla media della stessa area geografica così come rispetto al 2019 la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22), passando dal 13,2% al 22,8%. Resta invece costante (circa il 14%) tra il 2019 e il 2020 la % di immatricolati che proseguono al II anno in un differente CdS (iC23), mentre aumenta quella degli abbandoni dopo N+1 anni (+10%).

Nell'arco temporale 2020-2021 resta altissima la percentuale dei laureandi soddisfatti del CdS (93%). Per quanto riguarda i parametri di occupazione ad un anno dalla laurea, i valori di percentuale dei laureati che svolge un lavoro retribuito ad un anno dal titolo (iC26) registrati nel 2021 sono in linea con quelli medi registrati negli altri atenei italiani (72%) e superiori rispetto all'anno precedente (+5%).

Conclusioni

Dall'analisi complessiva dei dati riportati si evince che: per quanto riguarda gli avvii di carriera al primo anno (iC00a), nel 2021 il CdS riscontra un arresto del trend negativo nel numero delle immatricolazioni, che si stabilizza a circa il 70% nel biennio 2020-2021. Il CdS ritiene che tale dato sia determinato dalla non completezza delle informazioni e dalle incertezze generate dalla comunicazione con la segreteria centrale degli studenti, nonché dalla lentezza delle procedure burocratiche gestite da quest'ultima, quali scorrimento della graduatoria, acquisizione di informazioni, passaggi e trasferimenti. Tali problematiche scoraggiano gli studenti che preferiscono iscriversi altrove. Pertanto, il CdS sta valutando la possibilità di introdurre l'iscrizione al corso senza test di ingresso. Si ritiene, inoltre, anche la didattica a distanza abbia incoraggiato gli studenti ad immatricolarsi in altri Atenei nei quali l'accesso al CdS è libero.

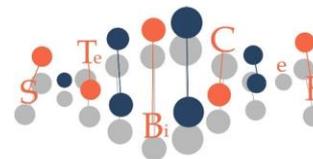
Per quanto riguarda gli indicatori della didattica, la percentuale di studenti laureati entro la durata normale del corso (iC02) nell'anno 2021 è pari al 60% rispetto ai laureati totali, valore in perfetta linea con quanto indicato nel Piano Strategico di Ateneo. Tale valore, inoltre, risulta essere significativamente superiore rispetto a quello medio della stessa area geografica (+31,5%) e di tutti gli atenei italiani (+17%), e rispetto all'anno precedente (+15%).

L'analisi sulla regolarità delle carriere rivela inoltre che nel 2020 è fortemente aumentata la percentuale degli immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (+9,6%) (iC22) rispetto all'anno precedente, così come quella rispetto alla media della stessa area geografica nello stesso anno (+10%).

Gli indicatori riguardanti il livello di internazionalizzazione ne indicano un peggioramento, con una percentuale di CFU conseguiti all'estero (iC10) dimezzata rispetto all'anno precedente ma superiore rispetto alla media dell'Ateneo e di tutti gli altri Atenei d'Italia. Infatti, nel triennio 2019-2021, come si evince da quanto riportato nell'analisi del contesto sull'internazionalizzazione del Piano Strategico del dipartimento STEBICEF, a causa della pandemia da COVID, la maggior parte dei periodi di studio degli studenti all'estero non sono stati avviati o sono stati interrotti.

Per quanto riguarda gli indicatori per la valutazione della didattica, nel 2020 la percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli totali da conseguire (iC13) è pari al 58,7%, valore superiore alla media degli altri atenei italiani ed in linea con l'anno precedente nello stesso CdS. Per quanto riguarda la percentuale di quelli che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno (iC16), essa è pari al 32,3%, valore superiore alla media degli atenei italiani, ma in calo rispetto all'anno precedente (-10%), in controtendenza con gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo.

Per quanto riguarda la percentuale degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (iC14), essa risulta essere pari al 67,7%, valore superiore alla media degli atenei italiani, ma in calo rispetto all'anno precedente (-12%), indicando un aumento di abbandoni al I anno. Il CdS ritiene che questo dato può essere giustificato considerando gli abbandoni dovuti ai passaggi al CdS in Medicina, percorso anche facilitato dalle conoscenze acquisite al I anno di CTF.



Nel periodo 2020-2021, la % dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) ha una lieve flessione (-4,8%). Il CdS ritiene che questo calo può essere dovuto ad una insoddisfazione generata dalle limitazioni imposte dalla crisi pandemica alla erogazione della didattica frontale e delle attività di laboratorio, così come dalla interruzione dello svolgimento in presenza delle attività di tesi sperimentale, che per gli studenti di CTF è obbligatoria.

Nel periodo 2020-2021 resta altissima la percentuale dei laureandi soddisfatti del CdS (93%). Per quanto riguarda i parametri di occupazione ad un anno dalla laurea, i valori di percentuale dei laureati che svolgono un lavoro retribuito ad un anno dal titolo (iC26) registrati nel 2021 sono in linea con quelli medi registrati negli altri atenei italiani (72%) e superiori rispetto all'anno precedente (+5%).

La Commissione AQ ha organizzato nel 2022 un incontro tra docenti dell'area biologica così come tra quelli dell'area chimica, chimica-farmaceutica e tecnologica per controllare, prima dell'approvazione in CdS delle schede di trasparenza (avvenuta nel Consiglio del 18 Luglio 2022), eventuali sovrapposizioni di argomenti o integrazione fra gli stessi. Inoltre i docenti hanno previsto per gli studenti, a partire dall'AA 2022/23, degli incontri seminariali propedeutici all'inizio dei corsi per consolidare le basi scientifiche necessarie a meglio comprendere e superare gli insegnamenti caratterizzanti, allo scopo di favorire lo svolgimento regolare della carriera degli studenti, con l'obiettivo di migliorare gli indicatori iC13 e 1C16.